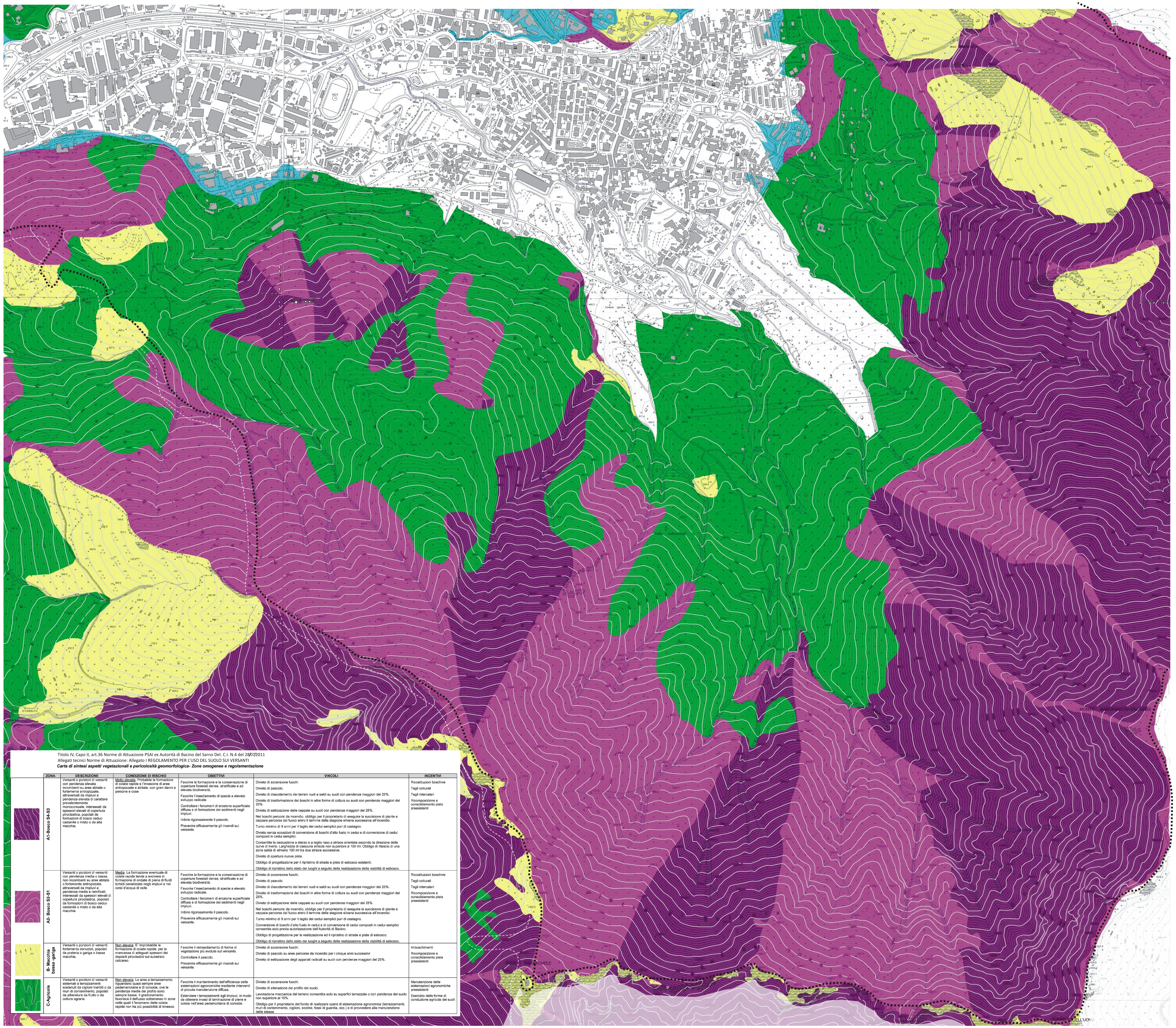


Titolo IV, Capo II, art.36 Norme di Attuazione PSAI ex Autorità di Bacino del Sarno Del. C.I. N.4 del 28/07/2011
Allegati tecnici Norme di Attuazione: Allegato I REGOLAMENTO PER L'USO DEL SUOLO SUI VERSANTI

Carta di sintesi aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica- Zone omogenee e regolamentazione

ZONA	DESCRIZIONE	CONDIZIONE DI RISCHIO	OBIETTIVI	VINCOLI	INCENTIVI
A1-Bosco S4-S3	Versanti o porzioni di versanti con pendenza elevata incombenti su aree abitate o fortemente antropizzate, attraversati da impluvi a pendenza elevata di carattere prevalentemente monocorsuale, interessati da spessori elevati di copertura piroclastica, popolati da formazioni di bosco ceduo castanile o misto o da alta macchia.	Molto elevata. Probabile la formazione di colate rapide e l'invasione di aree antropizzate e abitate, con gravi danni a persone e cose	Favorire la formazione e la conservazione di coperture forestali dense, stratificate e ad elevata biodiversità. Favorire l'insediamento di specie a elevato sviluppo radicale. Controllare i fenomeni di erosione superficiale diffusa e di formazione dei sedimenti negli impluvi. Inibire rigorosamente il pascolo. Prevenire efficacemente gli incendi sul versante.	Divieto di accensione fuochi Divieto di pascolo. Divieto di dissodamento dei terreni nudi e saldi su suoli con pendenze maggiori del 25%. Divieto di trasformazione dei boschi in altre forme di coltura su suoli con pendenze maggiori del 25%. Divieto di estirpazione delle ceppaie su suoli con pendenze maggiori del 25%. Nei boschi percorsi da incendio, obbligo per il proprietario di eseguire la succisione di piante e ceppaie percorse dal fuoco entro il termine della stagione silvana successiva all'incendio. Turno minimo di 9 anni per il taglio dei cedui semplici puri di castagno. Divieto senza eccezioni di conversione di boschi d'alto fusto in cedui e di conversione di cedui composti in cedui semplici. Consentite la ceduazione a sterzo e a taglio raso a strisce orientate secondo la direzione delle curve di livello. Larghezza di ciascuna striscia non superiore a 100 ml. Obbligo di rilascio di una zona salda di almeno 100 ml tra due strisce successive. Divieto di apertura nuove piste. Obbligo di progettazione per il ripristino di strade e piste di esbosco esistenti. Obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione della viabilità di esbosco.	Ricostituzioni boschive Tagli colturali Tagli intercalari Ricomposizione e consolidamento piste preesistenti
A2- Bosco S2-S1	Versanti o porzioni di versanti con pendenza media o bassa, non incombenti su aree abitate o fortemente antropizzate, attraversati da impluvi a pendenza media e ramificati, interessati da spessori elevati di copertura piroclastica, popolati da formazioni di bosco ceduo castanile o misto o da alta macchia.	Media. La formazione eventuale di colate rapide tende a evolvere in formazione di ondate di piena di fluidi torbidi canalizzate negli impluvi e nei corsi d'acqua di valle	Favorire la formazione e la conservazione di coperture forestali dense, stratificate e ad elevata biodiversità. Favorire l'insediamento di specie a elevato sviluppo radicale. Controllare i fenomeni di erosione superficiale diffusa e di formazione dei sedimenti negli impluvi. Inibire rigorosamente il pascolo. Prevenire efficacemente gli incendi sul versante.	Divieto di accensione fuochi. Divieto di pascolo. Divieto di dissodamento dei terreni nudi e saldi su suoli con pendenze maggiori del 25%. Divieto di trasformazione dei boschi in altre forme di coltura su suoli con pendenze maggiori del 25%. Divieto di estirpazione delle ceppaie su suoli con pendenze maggiori del 25%. Nei boschi percorsi da incendio, obbligo per il proprietario di eseguire la succisione di piante e ceppaie percorse dal fuoco entro il termine della stagione silvana successiva all'incendio. Turno minimo di 9 anni per il taglio dei cedui semplici puri di castagno. Conversione di boschi d'alto fusto in cedui e di conversione di cedui composti in cedui semplici consentita solo previa autorizzazione dell'Autorità di Bacino. Obbligo di progettazione per la realizzazione ed il ripristino di strade e piste di esbosco. Obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione della viabilità di esbosco.	Ricostituzioni boschive Tagli colturali Tagli intercalari Ricomposizione e consolidamento piste preesistenti
B- Macchia bassa -gariga	Versanti o porzioni di versanti fortemente denudati, popolati da prateria o gariga o bassa macchia.	Non elevata. E' improbabile la formazione di colate rapide, per la mancanza di adeguati spessori dei depositi piroclastici sul substrato calcareo.	Favorire il reinsediamento di forme di vegetazione più evolute sul versante. Controllare il pascolo. Prevenire efficacemente gli incendi sul versante.	Divieto di accensione fuochi. Divieto di pascolo su aree percorse da incendio per i cinque anni successivi Divieto di estirpazione degli apparati radicali su suoli con pendenze maggiori del 25%.	Imboschimenti Ricomposizione e consolidamento piste preesistenti
C-Agricole	Versanti o porzioni di versanti sistemati a terrazzamenti sostenuti da ciglioni inerbiti o da muri di contenimento, popolati da alberature da frutto o da colture agrarie.	Non elevata. Le aree a terrazzamento riguardano quasi sempre aree pedemontane e di conoide, ove le pendenze medie del profilo sono sempre basse. Il gradonamento favorisce il deflusso sotterraneo in zone nelle quali il fenomeno delle colate rapide non ha più possibilità di innesco	Favorire il mantenimento dell'efficienza delle sistemazioni agronomiche mediante interventi di piccola manutenzione diffusa. Estendere i terrazzamenti agli impluvi, in modo da ottenere invasi di laminazione di piene e colate nell'area pedemontana di conoide.	Divieto di accensione fuochi. Divieto di alterazione del profilo del suolo. Lavorazione meccanica del terreno consentita solo su superfici terrazzate o con pendenza del suolo non superiore al 15%. Obbligo per il proprietario del fondo di realizzare opere di sistemazione agronomica (terrazzamenti, muri di contenimento, ciglioni, scoline, fossi di guardia, ecc.) e di provvedere alla manutenzione delle stesse.	Manutenzione delle sistemazioni agronomiche preesistenti Esercizio delle forme di conduzione agricola dei suoli

Città di SOLOFRA

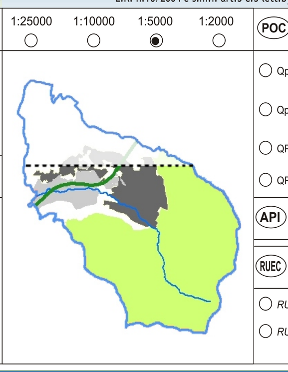
PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

■ **PIANO STRUTTURALE** L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

☐ **PIANO OPERATIVO** L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

(PP) QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	(EP) ELABORATI DI PROCESSO	○ 1:25000 ○ 1:10000 ● 1:5000 ○ 1:2000	(POC) QUADRO PROGRAMMATICO
(QC) QUADRO CONOSCITIVO	○ DS - DOCUMENTO STRATEGICO		○ Qp1 Prescrizioni operative
○ QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovracomunali	○ RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE		○ Qp2 Normativa di attuazione
○ QC1 Attuazione PRG vigente	○ VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA		○ QP3 Ambiti di pianificazione operativa
○ QC2 Uso e assetto storico del territorio	(PS) QUADRO STRUTTURALE		○ QP4 Azzonamento
● QC3 Stato dell'ambiente	○ PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione		(API) ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
○ QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali	○ PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive		(RUEC) REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE
○ QC5 La rete delle infrastrutture	○ PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali		○ RUEC1 Regolamento
○ QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato	○ PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture		○ RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale
○ QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità			



ASPETTI VEGETAZIONALI, USO DEL SUOLO SUI VERSANTI E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

QC3 - 3.10b | rev. 1 | rev. 2 | 2015

TIMBRI E VISTI

IL SINDACO
Michele Vignola

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Michele Russo

IL R.U.P. UFF. URBANISTICA
Arch. Francesco Bottino

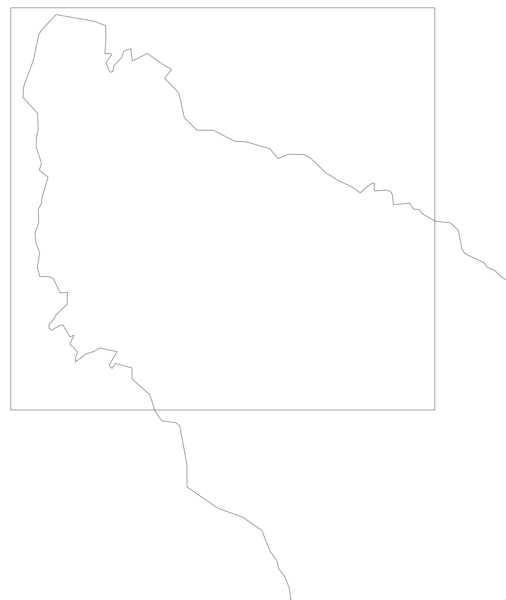
IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO
Ar.T.Etica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo (progettista incaricato)
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero
Collaboratore studio Ar.T.Etica: Arch. Caterina Avitabile

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMICO: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI
PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO

Largo Scoca 2, 83100 Avellino. tel/fax 0825/786473 Ar.T.Etica architetti associati

Legenda	
(verde)	Area Agricola
(azzurro)	Area Urbana
(magenta)	Bosco S1 - S2
(viola)	Bosco S3 - S4
(giallo)	Macchia bassa - gariga

fonte:
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico- P.S.A.I., adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 4 del 28/07/2011 a seguito dei lavori della Conferenza Programmatica, conclusasi il 19/05/2011, alla quale hanno partecipato i Comuni e le Province interessate, ai sensi della normativa vigente in materia.
Il P.S.A.I. si configura come stralcio funzionale relativo al rischio idrogeologico nell'ambito del Piano di bacino idrografico previsto dall'art. 17 comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183 così come modificato dal D.L.gs. n. 152/2006, e dalla L.R. 7 febbraio 1994, n.8 e ss.ii.mm. .
L'ambito territoriale di interesse del P.S.A.I., di cui all'art.2 della legge regionale 7 febbraio 1994, n.8, riguarda l'intero territorio dell' Autorità di Bacino del Sarno comprendente i bacini idrografici del Sarno, dei Torrenti Vesuviani, della Penisola Sorrentina e Capri. (Pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 1/08/2011)